

VOCI DAL CORRIDOIO

– Periodico dell' I.T.S. "F. Forti" Monsummano Terme –
ottobre 2019
Numero 1

Cultura



Attualità



FRIDAYS FOR FUTURE

Lo scorso 27 settembre si è manifestato in tutto il mondo per il cambiamento climatico; Greta Thunberg (studentessa svedese che gira il mondo per far sapere alle persone che il mondo sta cambiando) ha invitato tutti a scioperare e gli italiani hanno risposto in massa.

Personalmente ho partecipato alla manifestazione che si è svolta a Lucca: è stata la mia prima volta e devo dire che ne sono tornata entusiasta. Partita con delle mie amiche, ci siamo dirette con il treno a Lucca, in particolare in viale Verdi, dove abbiamo trovato altri partecipanti con cui ci siamo diretti verso una rientranza di Piazza Napoleone.

Verso le 9:00 circa la manifestazione è iniziata e ci siamo diretti verso Piazza Napoleone dove siamo stati fermi per un'oretta circa. Tutte le persone dicevano slogan o avevano bandiere e cartelloni per difendere il nostro

pianeta dalla plastica ma soprattutto dal surriscaldamento globale.

Dopo ci siamo diretti verso piazza San Michele dove ci siamo seduti tutti a terra per ascoltare tutto quello che dicevano ragazzi e studenti come noi su questo argomento ormai discusso in tutto il mondo. Sfortunatamente la manifestazione si è conclusa prima a causa del maltempo visto che ha iniziato a piovere.



All'inizio pensavo fosse un noioso sciopero dove tutti partecipano solo per saltare la scuola, ma mi sbagliavo: ho visto ragazzi di tutte le età urlare e cantare per difendere il nostro pianeta! Pensavo che la Terra fosse abitata da persone menefreghiste che pensano solo a se stessi e a star bene, ma sono contenta di essermi sbagliata.

Alla fine della serata Greta Thunberg si è congratulata con tutti i partecipanti di tutto il mondo in particolare con le grandi città che erano state inondate dalla presenza dei manifestanti come Roma, Montreal, Torino, Wellington, Berlino.



Aurora Panichi, classe 2B

27 SETTEMBRE 2019: INDETTO DAL MOVIMENTO “FRIDAY FOR FUTURE” UNO SCIOPERO PER IL CLIMA

Questa manifestazione, che si è svolta in tutto il mondo a conclusione del vertice ONU sull'emergenza climatica, ha avuto come protagonisti migliaia di studenti che, anche in molte città italiane, sono scesi in piazza per protestare pacificamente.

Gli studenti, utilizzando cartelli colorati e slogan, hanno chiesto principalmente ai governi di tutto il mondo di intervenire concretamente a favore dell'ambiente, di interessarsi maggiormente alle problematiche ambientali mettendo da parte i profitti, di dare un futuro al nostro pianeta, e di conseguenza, a noi giovani.

Con un gruppo di amici ho partecipato alla manifestazione che si è svolta a Firenze; è stata la prima volta e sono contento di averlo fatto per una problematica importante come quella ambientale. È stato molto emozionante vedere la città “invasa” pacificamente da tanti ragazzi, far parte di quel gruppo e unire la mia voce alla loro per chiedere, senza perdere altro tempo che di tempo non ne abbiamo più molto, rispetto per il pianeta che ci ospita.

Sono consapevole che uno sciopero e una manifestazione non possono cambiare le cose in tempi brevi, ma se servono a sensibilizzare le persone sulla necessità di un cambiamento, cominciando anche solo dalle abitudini quotidiane, ben vengano: è un primo passo nella giusta direzione.



Claudio Verdiani, classe 2B

FRIDAYS FOR FUTURE

Il 27 settembre per problemi personali non sono potuta andare in alcuna piazza a manifestare. Io quel giorno sono andata a scuola!

Inizialmente ero molto dispiaciuta per non aver fatto parte di tutti quei manifestanti che si sono riuniti nelle piazze di molte città a chiedere al mondo intero di “Curare il nostro Clima” per salvarci dall'estinzione. Dopo non molto ho capito che il mio posto era lì, a scuola, come ha detto Greta Thunberg all'inizio del suo discorso all'ONU. Ha rimproverato i potenti perché in quel momento non doveva trovarsi lì a chiedere di salvare il pianeta per poter vivere, in quel momento doveva essere, giustamente e tranquillamente, a scuola!

Trovandomi a scuola ho capito che non serve una Manifestazione di un giorno nelle piazze di tutto il mondo per risolvere questo grave problema, ma **Noi** dobbiamo combattere partendo dalla Nostra quotidianità e dai piccoli gesti per poi ingrandire gli orizzonti e unirci tutti insieme. Per me non è stato inutile non esser stata presente fisicamente alla Manifestazione, ma con la mente ero partecipe e tutt'ora lo sono. Adesso cerco di seguire le parole e le preoccupazioni di Greta Thunberg che dovranno esser divulgate e condivise da tutti. Dobbiamo seriamente cambiare, altrimenti il nostro pianeta e il nostro futuro finiranno per peggiorare o addirittura morire.

Salviamo il nostro pianeta, la nostra casa, la nostra vita.

Rebecca Ripari, classe 5B Turistico

MANIFESTAZIONE AMBIENTE

Il 27 settembre in tutte le piazze di Italia si è svolta la manifestazione per la lotta contro il clima che vede come protagonista Greta Thunberg.

Quel giorno, io come molti altri studenti, ho deciso di partecipare perché è un argomento molto importante per il nostro futuro, che in questo momento è sempre più in pericolo, dato che il clima sta cambiando.

A Firenze c'è stata una bella manifestazione con tantissimi studenti che dicevano la propria opinione sfilando per le strade con cartelloni. Penso che chi ha partecipato, ha capito ed è rimasto colpito dal pericolo che stiamo vivendo, visto che ogni giorno i ghiacciai si sciolgono sempre più e la plastica aumenta in mare. Il mio pensiero è che lo sforzo che sta facendo Greta Thunberg deve essere preso come esempio e che tutti dobbiamo contribuire in questa rivoluzione, perché solo così il clima e la Terra potranno essere salvati.

Manuel Ceglia, classe 2B

SI LOTTA PER IL CLIMA

Ragazzi e ragazze scendono in strada manifestando per il cambiamento climatico, fra loro anche adulti e bambini

Il 27 settembre 2019, migliaia di persone hanno partecipato in tutta Italia alla manifestazione per combattere il cambiamento climatico: #FridayForFuture.

Questi movimenti sono ispirati alla ragazza svedese Greta Thunberg che dal 2018 sosta ogni venerdì davanti al Parlamento del suo Paese protestando per la poca attenzione che viene concessa a questa problematica. È già da un anno, quindi, che i giovani di tutto il mondo prendono esempio da lei e scioperano con l'obiettivo di ottenere, da parte dei Governi, dei provvedimenti concreti. Giovani che vogliono esprimere una profonda insoddisfazione verso gli adulti in genere, e una classe sociale politica disattenta e superficiale nei confronti della devastazione che sta per colpire il nostro pianeta.



Cos'è il cambiamento climatico?

A partire dal XIV secolo, le scoperte scientifiche e tecnologiche, oltre che portare una maggiore produttività nelle industrie e una crescita delle infrastrutture, hanno dato il via al riscaldamento globale, ovvero alla incessante emanazione di CO₂: è come se avessimo messo il nostro pianeta in un enorme forno sempre acceso che porta allo scioglimento dei ghiacciai con conseguente innalzamento del livello del mare, mezze stagioni ormai inesistenti, caldo tropicale durante il periodo estivo sempre più forte e insopportabile, siccità, e così via.

Oggi i movimenti "green" chiedono di mettere in atto delle soluzioni che possano fermare la diminuzione di anidride carbonica, la cessazione della deforestazione ed una maggiore attenzione all'inquinamento che sta riducendo l'oceano un ammasso di plastica e rifiuti organici.

Queste richieste sono state portate nelle strade tramite striscioni e cartelloni, con frasi che richiamano al problema globale del cambiamento climatico e con vari slogan pronunciati dalla gente quali "Siamo tutti ambientalisti!", "Se non cambierò, lotta dura sarà!"

Analizziamo alcuni esempi.

“È inutile conquistare la luna se poi si perde la Terra”.

Questo messaggio mostra come l'essere umano sia esclusivamente interessato alle scoperte e al progresso scientifico e tecnologico, non accorgendosi che il suo volere sempre di più sta rovinando qualcosa di molto più prezioso della realizzazione di un nuovo apparecchio tecnologico: il nostro pianeta.



Nel cartellone possiamo anche notare un orso polare digiuno da molto tempo a causa dei continui scioglimenti dei ghiacciai che lo costringono a compiere delle dispendiose nuotate per riuscire ad ottenere un po' di cibo. L'orso è, come tanti altri animali, un esempio di essere vivente che sta morendo a causa dell'uomo.

“Il futuro vale più del capitale”.

I giovani vogliono difendere il loro futuro da una società prettamente interessata alla crescita economica, anche se quest'ultima dovesse comportare la non garanzia di un futuro sano in un pianeta pulito e ben curato. Troppo spesso si rimane abbagliati da qualche guadagno più veloce che si potrebbe ottenere in qualche modo assurdo. Basti pensare a coloro che gradiscono lo scioglimento dei ghiacciai nella speranza di trarne del petrolio in più con il quale guadagnarci sopra un bel po' di soldi. Si può riassumere il tutto in un pensiero egoista e incosciente, rivolto solo al proprio interesse.



“You'll die of oldage, i'll die of climatechange”.(Voi morirete di vecchiaia, io per il cambiamento climatico).



Questo cartellone è molto forte ma va dritto al punto: se continuiamo ad andare avanti fregandocene di ciò che stiamo causando al nostro pianeta, molto presto non ci sarà modo più per nessuno di poterci vivere. Ci stiamo avviando in maniera autonoma verso un'estinzione di massa incontrollabile. Presto o tardi i grandi passi compiuti dal genere umano in ambito scientifico e tecnologico risulteranno invani.

Per questo ho deciso di non essere più un semplice spettatore, ma di essere artefice del mio destino. Sono scesa in strada insieme a tante altre persone per combattere contro un egoismo e una superficialità che ci sta portando alla fine. Ogni giorno, anche con le più piccole azioni, dobbiamo rispettare il nostro pianeta riciclando, riducendo il consumo di plastica, non sprecando né acqua né cibo, utilizzando mezzi di trasporto più ecologici.

Manifestare è un modo per essere protagonisti e far sentire la propria voce. Aver partecipato mi ha resa ancora più consapevole e mi ha dato coraggio nel denunciare i reati contro l'ambiente.

Chiara Lo Piccolo, classe 5B Turistico

27 SETTEMBRE 2019

Greta Thunberg, una ragazza di soli 16 anni, ha iniziato la sua battaglia contro il cambiamento climatico, smettendo anche di studiare. Il 9 settembre del 2018 è scesa a manifestare alle elezioni legislative a Stoccolma, in Svezia. Oggi siamo arrivati ad una conclusione: ribellarci insieme a Greta per far capire che senza acqua, ossigeno e natura la vita di un uomo o di un animale non può andare avanti. Così tutti gli adolescenti, compresa io, abbiamo deciso di dare il via ad una rivolta ed andare a manifestare in varie città di tutto il mondo. Il 27 settembre io e dei miei amici siamo andati verso Pistoia incontrando altri studenti che credono in ciò che fanno. Dopo aver preparato cartelloni con frasi inerenti a questa situazione, abbiamo iniziato a camminare per tutta la città.

Questa giornata è servita anche per riflettere sul dove stiamo mettendo piede negli ultimi periodi. Siamo annegati in un mare di plastica senza accorgercene. Oggi siamo ancora qua, a lottare fino a trovare il traguardo di una vita migliore.

Viola Vanvitelli, classe 1B

FRIDAY FOR FUTURE



Il 27 settembre 2019 si è tenuta la terza manifestazione mondiale per la salvaguardia dell'ambiente, che ha coinvolto più di 160 città italiane. Una di queste è stata Firenze, che si è trasformata in una grande ondata "green" interessando giovani e adulti che sono scesi nelle piazze per azioni forti e immediate contro i cambiamenti climatici.

Il corteo, animato dalla musica delle percussioni e dei cori, si è spostato per tutta Firenze. I cori incitavano chiunque ad unirsi alla causa e con "Scendi giù, scendi giù, manifesta pure tu" sono state coinvolte anche le persone che erano nelle proprie case. Vi erano cartelloni, striscioni e vecchi pezzi di cartone con scritte e frasi di ogni tipo. C'era chi incitava a mangiare piuttosto che inquinare, chi diceva "Basta parole, più azioni", oppure "Quando i leader si comportano da bambini, i bambini diventano leader".

Negli occhi, nelle parole e nei sorrisi della gente c'era speranza e questa la vedo ogni giorno. Molti dicono che non siamo abbastanza grandi per parlare di questi problemi che non possiamo capire, che non sappiamo come funziona il mondo, ma tutto quello che dovremmo ricordare è che non si è mai troppo piccoli per fare la differenza. Bisogna credere nel cambiamento, credere nei giovani e credere di poter cambiare veramente le cose.

Accanto a chi lottava per cambiare il presente c'era, però, anche tanta ignoranza. Si potevano sentire persone vantarsi di essere lì solo per saltare la scuola, oppure per fare della confusione. A tutte queste persone è stato, per fortuna, sempre risposto con grande forza di lasciare la manifestazione, che non erano degni di stare fra coloro che si muovono attivamente ogni giorno.



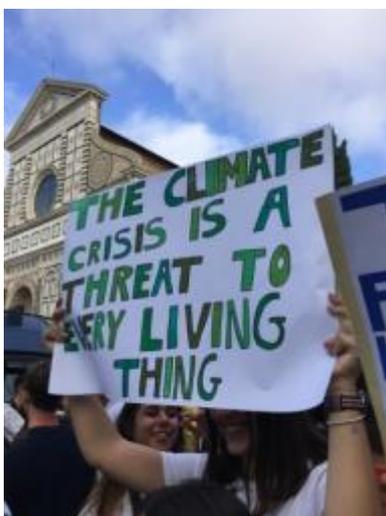
La sola cosa negativa è avvenuta dopo la manifestazione quando tutto era finito: le strade erano sommerse dai rifiuti. Ormai siamo troppo abituati a certi comportamenti e modi di fare che danneggiano il nostro pianeta e sfortunatamente non siamo consapevoli della situazione in cui riversa la Terra. Greta Thunberg con la sua forza ha fatto aprire gli occhi a molte persone, ha sfidato potenze mondiali ponendo loro una semplice domanda "Come osate?" e mostrando loro a cosa ci ha portato l'indifferenza.



Ci serve consapevolezza, dobbiamo parlare ogni giorno della lenta morte a cui stiamo condannando il nostro pianeta e che dobbiamo agire adesso, ogni giorno con piccoli gesti, solo così possiamo fare la differenza.

Il cambiamento deve essere adesso perché non abbiamo più tempo.

Virginia Bianchi, classe 5B Turistico



La manifestazione del 27 settembre a cui ho partecipato a Firenze, insieme a compagni e amici, è stata un'esperienza indimenticabile che mi ha aiutato senza dubbio a riflettere ancora più profondamente sulla gravità della crisi ambientale e tutte le conseguenze da essa apportate al nostro pianeta negli ultimi anni. Grazie al motivante discorso della giovane attivista Greta Thunberg pronunciato all'ONU, ho sentito il dovere di dover partecipare allo sciopero globale per unirmi a tanti ragazzi come me, così da sviluppare consapevolezza su tutti i temi ambientali. È proprio questo lo scopo di manifestare a livello globale: far sì che le nostre voci vengano ascoltate. Durante la marcia, potevo percepire la rabbia, la frustrazione e soprattutto la paura di tutte le persone presenti: come ha detto

Greta, noi studenti dovremmo essere stati a scuola in quel momento, a imparare e studiare così da poter scolpire il nostro futuro, invece quel futuro che tanto ci aspettiamo potrebbe essere inesistente se non riusciamo a generare dei cambiamenti rilevanti. Le tante rinunce che questo comporterebbe a livello di singoli individui e di società, la necessità di far fronte a delle esigenze collettive di produzione e fabbisogno energetico e soprattutto gli alti costi che soluzioni diverse da quelle attuali comporterebbero, frena dal prendere seriamente gli scenari che potrebbero prospettarsi di qui a un decennio. Il tempo di agire però è adesso. Proprio per questo credo fermamente che se tutti nel proprio piccolo impiegassero un po' del loro impegno nel dare un contributo per aiutare a invertire l'(in)evitabile, i progressi sarebbero visibili e forse potremmo davvero salvare quel tanto desiderato futuro che adesso è in pericolo.

Non basta, purtroppo, creare cartelloni o striscioni e scendere in piazza a cantare cori tutti insieme. È necessario invertire il corso degli eventi e rispettare il nostro pianeta semplicemente migliorando le nostre abitudini quotidiane, come diminuire il consumo idrico ed energetico oltre che a ridurre, riutilizzare e riciclare per essere più rispettosi dell'ecosistema. Sono queste le piccole cose da cui partire e quelle che veramente possono fare la differenza e che non sono mai troppo piccole.

Non tutte le persone presenti alle manifestazioni, tuttavia, sembravano credere in questo concetto. Vedevamo rifiuti, sigarette e cibo gettati frettolosamente a terra, lamenti di persone che non volevano marciare sotto il sole e altre andarsene dopo neanche dieci minuti dall'inizio del corteo. Sarebbe splendido se tutti potessimo credere in questa causa e aiutarci gli uni con l'altri per riuscire a salvare la nostra unica casa, dato che, come molti cartelloni citavano, "Siamo noi che apparteniamo alla Terra e non il contrario."



Elisa Cardelli, classe 5B Turistico



MARCIA DELLA PACE

Venerdì 4 ottobre ho partecipato a questa manifestazione insieme a tutte le quarte e quinte dell'Istituto e non è stata una perdita di tempo. Credo veramente allo scopo di questa giornata, anche se la Pace non dovrebbe essere manifestata per un solo giorno, ma tutti: nel mondo, purtroppo, esistono ancora guerre e conflitti i quali sicuramente non cesseranno se manifestiamo per un solo giorno all'anno; la Pace dovrebbe essere desiderata e condivisa da tutti, sempre! Per questa Manifestazione la mia classe ha pensato di realizzare un grande striscione dipinto con i colori della Bandiera della Pace insieme a varie frasi e citazioni come, per esempio, "Sii il cambiamento che vuoi vedere nel mondo" di Gandhi, oppure "La Pace non può essere mantenuta con la forza, può essere solo raggiunta con la comprensione" di A. Einstein. L'idea delle nostre mani disegnate e colorate ha lo scopo di comunicare a tutti che insieme, se uniti, possiamo portare la Pace nel mondo. Tutto ciò non si ottiene con la violenza, per ottenere la Pace bisogna saperla donare.



Rebecca Ripari, classe 5B Turistico

